

bini in una stanza, il nutrirli e farli canticchiare o pregare, per dire che si istituì un asilo od una scuola d'infanzia, giacchè in materia di educazione non importa tanto il fare, quanto il far bene, e con prospero successo, anzi col maggiore successo.

Il primo pensiero di educare gli infanti nel modo che venne poi praticato nelle scuole infantili è dovuto ad un pastore di Ban De-la-Roche a Oberlin, il quale di concerto colla propria moglie, e coll'aiuto della sua fante Luigia Scheppler, cominciò nella seconda metà dello scorso secolo a radunare alcuni bambini sulle alture dei Vosgi, sotto la direzione di donne dette *conduttrici*.

Questo esempio era quasi rimasto ignorato: solo più tardi, cioè al principio di questo secolo, la marchesa di Pastoret tentò la prova di istruire fanciullini dai 4 ai 6 anni in Parigi.

Alcuni anni dopo (nel 1819 e 1820) si formarono in Inghilterra parecchie riunioni di signore col medesimo scopo, e si istituirono in Londra due Stabilimenti, ai quali si diè il nome di Scuole d'Infanzia.

Divennero in breve celebri la scuola di New-Lanarck, tenuta da Roberto Owen, e quella di Londra affidata da lord Brougham a Roberto Buchanan.

Intanto un Comitato femminile formatosi a Parigi, giovandosi delle nozioni recate da una signora, che aveva diligentemente esaminato codesti nuovi istituti della vicina Inghilterra, aprì una pubblica scuola infantile; nè andò guari che l'esempio in quella città e nelle provincie ebbe molti imitatori. Nel 1826 erano già aperti in Parigi 20 asili d'infanzia. Da una generale ispezione fattasi in tutta la Francia, nel 1837 si riconobbe l'esistenza di 340 asili, sparsi in 63 dipartimenti, frequentati da 28,000 bambini.

Il Belgio non tardò pure ad appropriarsi la medesima istituzione erigendo le *Ecoles Gardiennes*.

Anche l'Alemagna, la Danimarca e la Svizzera conobbero l'utilità dell'istruzione degli infanti, e nello spazio che corse dal 1815 al 1840 vi fecero maravigliosi progressi.

L'istituzione, passando le Alpi, trovò il terreno preparato per germogliare e per mettervi radici profonde.